

P Alessio
Barchitta
ortfolio

16/09 – 09/10/2022

Museo di Roma

Le opere di Alessio Barchitta hanno un forte contenuto simbolico e sono spesso protagoniste di un processo di trasformazione. La sua pratica scultorea e installativa è caratterizzata dal recupero di scarti provenienti da abitazioni dismesse, talvolta estratti nel letto dei due torrenti che costeggiano la sua città natale, in Sicilia. Casualità controllata e ironia sono elementi presenti trasversalmente nelle sue opere, in un processo che tende a chiamare in causa lo spettatore.

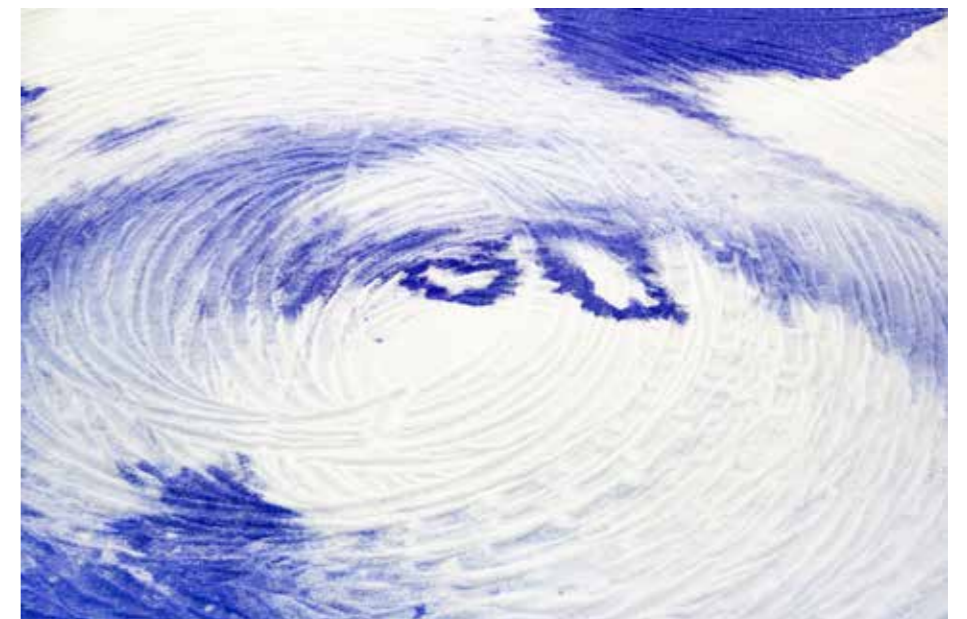
Characterised by a strong symbolic content, Alessio Barchitta's works are often the protagonists of a process of transformation. His sculptural and installation practice is characterised by the recovery of discarded items from disused dwellings, sometimes extracted from the beds of the two streams bordering his home town in Sicily. Controlled randomness and irony are transversally present in his works, in a process that tends to call the viewer into question.

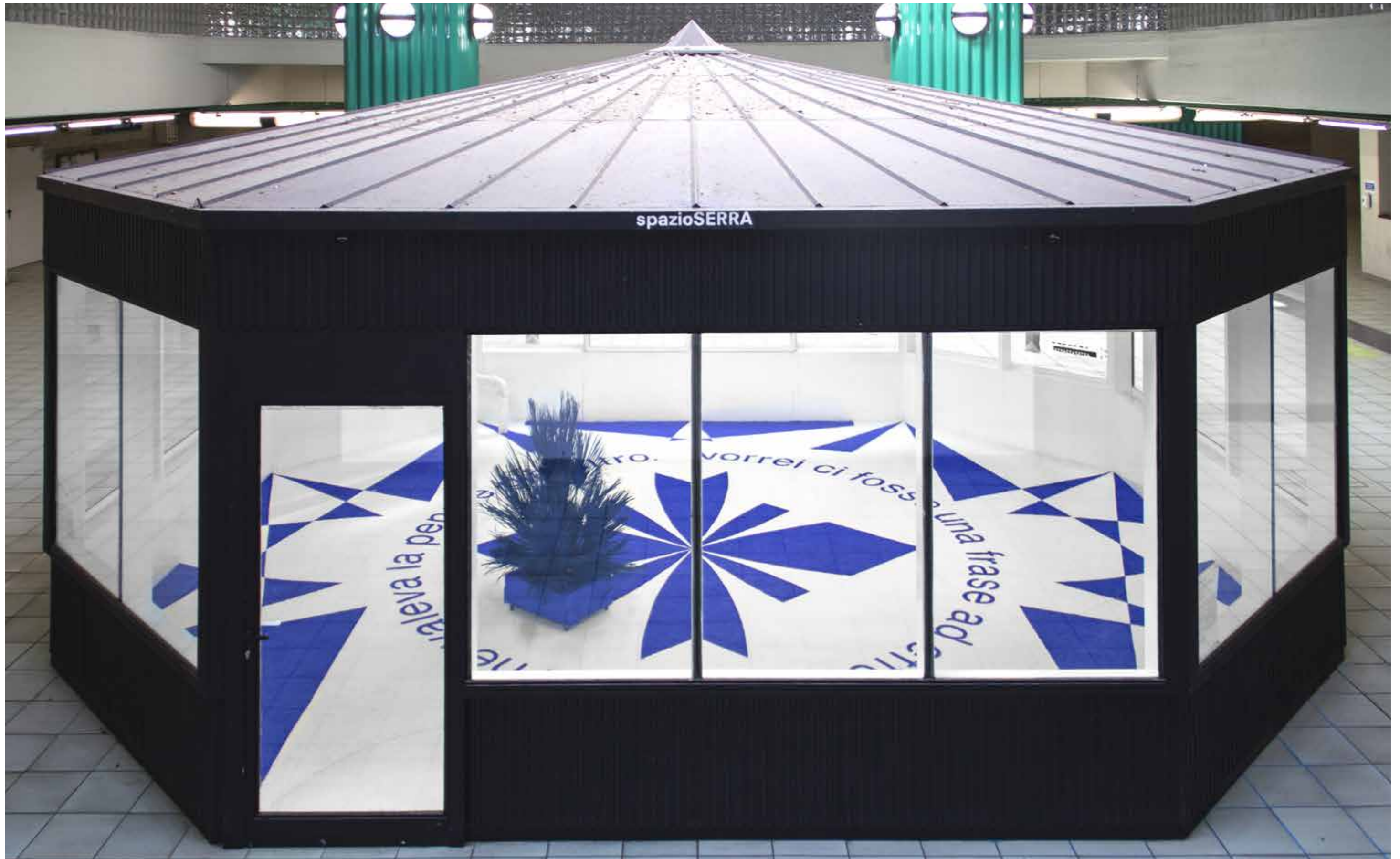
OSANNA(!)

2021

Metamorfosi e mutazione sono elementi centrali del processo artistico di Barchitta, in cui l'opera vede modificare il suo aspetto iniziale nel corso del periodo espositivo. Tale metodologia si può osservare nel progetto *OSANNA(!)* (2021), in cui una distesa di sale compone originariamente un testo e dei motivi geometrici, rimandando alle tradizioni culturali del sud Italia. Un elemento mobile al centro dell'installazione si sposta nello spazio grazie a un meccanismo automatizzato, distruggendo il disegno. L'apparente desacralizzazione dell'opera lascia spazio così alla creazione di una nuova liturgia attiva.

Metamorphosis and 'mutation' are central elements of Barchitta's artistic process: the initial appearance of the work changes in the course of the exhibition period. This methodology can be observed in the project *OSANNA(!)* (2021), in which an expanse of salt originally displays a text and geometric motifs, recalling the cultural traditions of Southern Italy. A mobile element at the centre of the installation moves through space thanks to an automated mechanism, destroying this pattern. The apparent desacralisation of the work thus gives way to the creation of a new active liturgy.





OSANNA(!) – 2021.

Installazione, sale, dispositivo meccanico, foglie di palma, veduta della mostra presso SpazioSERRA, courtesy SpazioSERRA

Installation (salt, mechanical device, palm leaves), view of the exhibition at SpazioSERRA, courtesy SpazioSERRA

No Name

2021

La pratica di trasformazione si accompagna a quella del recupero di scarti, spesso punto di partenza delle opere dell'artista. Nel caso dell'opera *No Name* (2021), l'assemblaggio di rimanenze raccolte da una sartoria di Catania porta alla creazione di una figura mostruosa, che si affaccia ripetutamente dal sarcofago in cui è rinchiusa. Sul coperchio ligneo sono incise delle iscrizioni che, pur rassomiglianti a una lingua antica, sono in realtà codificate da un alfabeto inventato dall'artista.

The practice of transformation goes together with the recovery of waste, which is often the starting point for the artist's works. In the case of the work *No Name* (2021), the assemblage of offcuts collected in a tailor's workshop in Catania leads to the creation of a monstrous figure, which repeatedly emerges from the sarcophagus in which it is enclosed. Engraved on the wooden lid are inscriptions that resemble an ancient language but are in fact coded by an alphabet invented by the artist.



No Name – 2021.

Installazione, cassa di legno, costume di scena, supporto metallico, 180 x 120 cm, courtesy l'artista
Installation (wooden crate, stage costume, metal stand) 180 x 120 cm, courtesy the artist



No Name – 2021.

Dettaglio
Detail



No Name – 2021.
Stampa su poliestere, 180 x 120 cm, courtesy l'artista.
Print on polyester, 180 x 120 cm, courtesy the artist

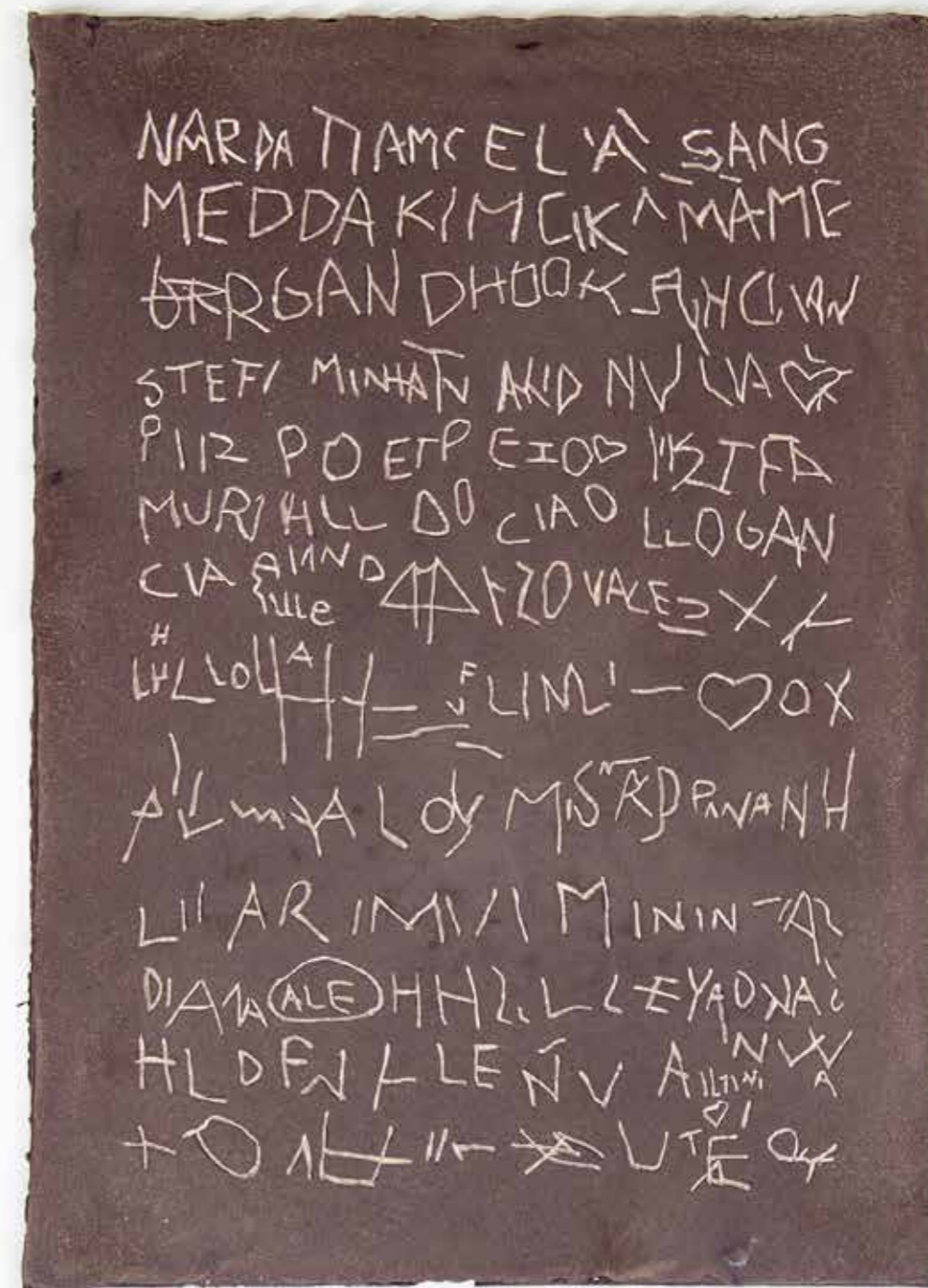


WHERE WHERE WHERE

2021

Il filone relativo a una lingua inventata trova in Barchitta una sua continuità grazie al processo di appropriazione e svuotamento del significato linguistico che si ripete in diversi suoi lavori, come nel progetto *WHERE WHERE WHERE* (Gran Cratere della Fossa, isola di Vulcano, 2021), episodio di un omonimo e più ampio progetto curato dall'artista e volto a coinvolgere artisti e curatori, invitati a relazionarsi con spazi inusuali attraverso mostre estemporanee. Nel progetto di Vulcano, le incisioni realizzate dai passanti sulla salita del cratere sono ricomposte in forma di scritture asemiche su una coppia di tavolette d'argilla.

In Barchitta's work the research around the invention of language is visible in the process that appropriates and empties linguistic signifiers, repeated in several of his works such the project *WHERE WHERE WHERE* (Gran Cratere della Fossa, Isola di Vulcano, 2021), an episode of a broader project that goes by the same name curated by the artist and aimed at involving artists and curators, who are invited to relate to unusual spaces with extemporary exhibitions. In the Vulcano project, engravings made by passers-by on the slope of the island's volcano are rearranged in the form of asemic writings on a pair of clay tablets.



WHERE WHERE WHERE – Gran Cratere della Fossa, isola di Vulcano, 2021.
Incisione su tavolette di sabbia vulcanica e resina, 1,5 x 21 x 29,7 cm, courtesy l'artista
Engraving on volcanic sand and resin tablets, 1.5 x 21 x 29.7 cm, courtesy the artist



Shit Happens

2020

La ricerca sullo scarto e quella sulla risignificazione – che passa per lo svuotamento del senso di un oggetto o di una immagine e il suo rovesciamento – si accordano coerentemente con la volontà di Barchitta di realizzare indagini sulle specificità dei luoghi e dei territori su cui opera, interrogandosi sulla loro storia materiale.

Shit Happens (2020) ne è un esempio radicale: il materiale di cui è composta l'opera, il guano di piccione, è in dialogo con la storia delle decorazioni (putto e ala) da cui sono tratti i calchi, per anni infestati dal residuo organico. Il risultato finale è estremamente verosimile, creando un'illusione nello spettatore che si trova così a confrontarsi con il profano-quotidiano dell'oggetto artistico davanti a sé.

The research on waste and on re-signification – which involves hollowing out the meaning of an object or an image and redefining it – reflects Barchitta's desire to carry out an investigation into the specific traits of the places and territories he works with, questioning their material history. *Shit Happens* (2020) is a radical example of this: the material composing the work, pigeon guano, enters into dialogue with the history of the decorations (a putto and a wing) from which the casts are taken, for years infested by the organic residue. The end result is extremely realistic, as it creates an illusion in the viewer who is confronted with the profane and everyday nature of the art object.



Shit Happens – 2020.

Guano e resina, 13,5 x 17,9 cm, courtesy l'artista

Guano and resin, 13.5 x 17.9 cm, courtesy the artist

Kick Me
2019

Partendo dalle discariche e passando per le decorazioni delle cattedrali in abbandono, la poetica dello scarto si avvicina anche a luoghi e materiali maggiormente familiari. Frammenti estratti da pavimenti di vecchi appartamenti sono protagonisti dell'opera *Kick Me* (2019), un progetto esemplare della metodologia operativa dell'artista, che recupera piastrelle gettate via dalle case del suo territorio d'origine e le riassume in una serie di palloni da calcio. Se da un lato le piastrelle trovano nuova forma e funzione nell'oggetto artistico, dall'altro questi palloni, che universalmente richiamano il momento del gioco, non risultano fungibili proprio in funzione della durezza, ma anche della fragilità, del materiale che li compone.

From landfills to the decorations of abandoned cathedrals, Barchitta's poetics of waste also approaches more familiar places and materials. Fragments extracted from the floors of old apartments are the protagonists of the work *Kick Me* (2019), a project that exemplifies the artist's operative methodology. Here he recovers discarded tiles once used in apartments in his home territory and reassembles them creating a series of footballs. If, on the one hand, the tiles acquire a new form and function in an artistic object, these balls, though unequivocally alluding to play, cannot be used because of the rigidity, which is also the fragility, of the material composing them.



Kick Me – 2019.
Piastrelle di recupero, malta, Ø 21,5 cm,
courtesy l'artista
Salvaged tiles, mortar, Ø 21.5 cm,
courtesy the artist



Kick Me – 2019
Installazione, piastrelle di recupero, malta, prato sintetico, gramigna, acciaio, stampa su telo nautico, 600 x 300 x 200 cm,
veduta della mostra presso Palazzo Martinengo, Brescia, courtesy Premio Nocivelli e Palazzo Martinengo
Installation (salvaged tiles, mortar, synthetic lawn, weed, steel, print on nautical cloth), 600 x 300 x 200 cm,
view of the exhibition at Palazzo Martinengo, Brescia, courtesy Premio Nocivelli and Palazzo Martinengo

Coordinate 40° 6'3.391"N 8° 57'1.098"E

2016

Le case sono gli ambienti in cui lo spirito dei luoghi raggiunge maggiore densità, in cui l'intimità di intere famiglie e generazioni si stratifica e resta, quasi, impastato nelle pareti. Coerentemente con la sua poetica, Barchitta sceglie, quindi, di strappare e conservare gli intonaci di alcuni appartamenti abbandonati, mantenendo un elemento visibile di vischiosità. Nell'opera *Coordinate* (2016-2018), l'artista agisce come un archeologo del quotidiano: utilizzando uno strato di silicone per intrappolare lo strato pittorico superficiale di alcune stanze perse alla deriva del tempo, per imprigionarne la memoria e poi esporla, come un elemento visibile attraverso nuovi artefatti.

In houses the spirit of places reaches its greatest density, here the intimacy of entire families and generations is stratified, embedded in the walls. Consistent with his poetics, Barchitta decides to tear off and preserve the plaster of some abandoned flats, maintaining its visible viscous quality. In the work *Coordinate* (2016-2018), the artist behaves like an archaeologist of daily life: using a layer of silicone he traps the painted superficial layers of the walls of some abandoned rooms, to imprison their memories and then expose them as elements made visible by new artefacts.



Coordinate 38° 9'0.97"N 15° 13'34.79"E – 2016.

Silicone, intonaco, pittura, 295 x 270 cm, courtesy l'artista

Silicone, plaster, painting, 295 x 270 cm, courtesy the artist



Coordinate 38° 9'0.97"N 15° 13'34.79"E – 2016.

Dettaglio

Detail



Coordinate 40° 6'3.391"N 8° 57'1.098"E – 2018.

Silicone, intonaco, pittura, 300x300 cm, courtesy studio BBS-Pro

Silicone, plaster, painting, 300 x 300 cm, courtesy studio BBS-Pro

Alessio Barchitta

Barcellona Pozzo di Gotto 1991

Vive e lavora a Barcellona Pozzo di Gotto e a Milano

Mostre personali:

- 2022 *Dopo aver guardato il sole è calato il sipario*, Castello del Monferrato, sala Arturo Marescalchi, Casale Monferrato (AL), a cura di Matteo Galbiati
- 2021 *Simulacri concreti*, rassegna "Scintille d'arte", Fondazione Vittorio Leonesio, Puegnano del Garda (BS), a cura di Mariacristina Maccarinelli e Kevin McManus
- 2021 *OSANNA (!)*, SpazioSERRA, Milano, testi a cura di Balloon Project
- 2020 *I CAN'T SEE BEYOND THESE FUCKING CLOUDS*, Bunkervik, Brescia, a cura di Daniele Astrologo Abadal
- 2019 *Fluid Like Concrete, Tough Like Sand*, Amy-D Arte Spazio, Milano, a cura di Arianna Baldoni
- 2017 *BAUEN*, Auditorium San Vito, Barcellona Pozzo di Gotto (ME), a cura di Maria Cristina Galli, Vincenzo Argentieri, Sabino Maria Frassà

Principali mostre collettive:

- 2022 *The Jolly House*, Villa Verlicchi, progetto vincitore di CRACXC Call for Curator, Lavezzola (RA)
- 2022 *Tales From the Inside_Out - The Look Through*, Passante ferroviario di Porta Garibaldi, progetto Co_atto, Milano, a cura di Co_atto
- 2021 *Osservatorio X*, Superstudio, Milano
- 2021 *BIENNOLO, Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus*, Nolo91, Milano, a cura di Matteo Bergamini, Rossana Ciocca, Carlo Vanoni e Gianni Romano
- 2021 *DISCONTINUO An Open Studio #4*, spazio DISCONTINUO, Barcellona Pozzo di Gotto (ME), a cura del Collettivo Flock
- 2019 *Passion For the Path of Art*, Cardi Gallery, Milano, a cura di Ilaria Bonaccossa

Progetti speciali:

- 2021 *WHERE WHERE WHERE*, Gran Cratere della Fossa, isola di Vulcano
- 2022 *WHERE WHERE WHERE*, Altopiano dell'Argimusco, Montalbano Elicona

Premi:

Premio San Fedele (2022); Premio Arteam Cup 6a edizione, Fondazione Dino Zorli, Forlì (Vincitore sezione scultura, 2021); Premio Nocivelli XI (Vincitore del Primo premio scultura e del Premio assoluto) (2019); Premio Generazione Contemporanea (2017); Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee (2017); Premio Cramum per l'arte contemporanea (2017).

Alessio Barchitta

Barcellona Pozzo di Gotto 1991

Lives and works in Barcellona Pozzo di Gotto and Milan

Solo exhibitions:

- 2022 *Dopo aver guardato il sole è calato il sipario*, Castello del Monferrato, sala Arturo Marescalchi, Casale Monferrato (AL), cures by Matteo Galbiati
- 2021 *Simulacri concreti*, rassegna "Scintille d'arte", Fondazione Vittorio Leonesio, Puegnano del Garda (BS), cures by Mariacristina Maccarinelli e Kevin McManus
- 2021 *OSANNA (!)*, SpazioSERRA, Milano, texts by Balloon Project
- 2020 *I CAN'T SEE BEYOND THESE FUCKING CLOUDS*, Bunkervik, Brescia, cures by Daniele Astrologo Abadal
- 2019 *Fluid Like Concrete, Tough Like Sand*, Amy-D Arte Spazio, Milano, cures by Arianna Baldoni
- 2017 *BAUEN*, Auditorium San Vito, Barcellona Pozzo di Gotto (ME), cures by Maria Cristina Galli, Vincenzo Argentieri, Sabino Maria Frassà

Collective exhibitions (selection):

- 2022 *The Jolly House*, Villa Verlicchi, project awarded by CRACXC Call for Curator, Lavezzola (RA)
- 2022 *Tales From the Inside_Out - The Look Through*, Passante ferroviario di Porta Garibaldi, progetto Co_atto, Milano, cures by Co_atto
- 2021 *Osservatorio X*, Superstudio, Milano
- 2021 *BIENNOLO, Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus*, Nolo91, Milano, cures by Matteo Bergamini, Rossana Ciocca, Carlo Vanoni e Gianni Romano
- 2021 *DISCONTINUO An Open Studio #4*, spazio DISCONTINUO, Barcellona Pozzo di Gotto (ME), cures by Collettivo Flock
- 2019 *Passion For the Path of Art*, Cardi Gallery, Milano, cures by Ilaria Bonaccossa

Special projects:

- 2021 *WHERE WHERE WHERE*, Gran Cratere della Fossa, isola di Vulcano
- 2022 *WHERE WHERE WHERE*, Altopiano dell'Argimusco, Montalbano Elicona

Awards:

Premio San Fedele (2022); Premio Arteam Cup 6a edizione, Fondazione Dino Zorli, Forlì (Vincitore sezione scultura, 2021); Premio Nocivelli XI (Vincitore del Primo premio scultura e del Premio assoluto) (2019); Premio Generazione Contemporanea (2017); Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee (2017); Premio Cramum per l'arte contemporanea (2017).



Inquadra il **QRcode** per scaricare il testo
Scan the **QRcode** to download the text